

LA STORIA

Nostra Signora degli Angeli, Los Angeles, era pronta a riscattare la magra figura fatta dagli americani a St. Louis, sulla scia dei francesi. La città californiana fu ufficialmente designata ad ospitare la **X Olimpiade dell'era moderna**, con ben nove anni di anticipo. La notizia turbò non poco il barone, il quale non aveva ancora cancellato dalla sua mente il pericolo che aveva costituito la prima Olimpiade in America, quella del 1904, per l'avvenire della sua creazione.

All'inizio non mancarono i finanziamenti, con i quali si diede subito il via alla costruzione dei nuovissimi impianti: per l'evento **venne ingrandito e rinnovato l'eccezionale stadio del Memorial Coliseum Stadium, struttura eretta nel 1919 e somigliante al Colosseo**. La sua capacità ricettiva venne portata a 105 mila unità e attrezzata di 23 altoparlanti.

Per la prima volta **vennero utilizzati cronometri elettrici per il calcolo dei tempi e telecamere per riprendere gli arrivi**, così da facilitare il compito dei giudici. Anche **il gradino a tre podi fece la sua prima apparizione**. Ma la vera ciliegina sulla torta per gli americani fu la **costruzione del Villaggio olimpico**: gli atleti di sesso maschile vennero fatti alloggiare in 550 splendidi villini a un piano e a quattro posti letto, dotati addirittura di radio.

La struttura poteva inoltre vantare dodici piscine e altrettanti campi di allenamento, 40 cucine con cuochi specializzati nei vari piatti nazionali, cinema, teatri, una biblioteca, un ospedale per le prime cure e un ufficio postale. Le donne invece vennero sistemate in albergo.

Il crollo di Wall street nel 1929 causò in un primo momento il blocco dei finanziamenti, ma i lavori erano ormai a buon punto e a dare una mano agli organizzatori intervennero i primi finanziamenti da parte di



Poster dei giochi olimpici



Veduta dello stadio olimpico



Nella pallanuoto domina la squadra ungherese

alcuni sponsor del mondo dello sport. L'America questa volta non si fece trovare impreparata, anche se si sa nessuno è perfetto.

Qualche inconveniente lo ebbero anche gli statunitensi, che **si dimenticarono sia di installare un conta-passaggi sul campo di atletica, che di tenere il conto dei giri**, così gli atleti finirono per fare un giro in più nei 3.000 siepi, vinti dal finlandese Volgar Iso-Hollo, dopo che nessuno osò fare reclamo.

Le gare di sprint vennero falsate dalla diversità di lunghezza delle corsie: il vincitore dei 200, il ventiquattrenne statunitense **Thomas Edward Tolan, percorse in effetti 198 metri, il secondo 199, mentre il terzo 201 metri.** Vane furono le proteste del secondo classificato Ralph Harold Metcalfe, perché i giudici non si abbassarono ad ammettere un errore così grande.

Sempre a Metcalfe toccò un'altra ingiustizia: arrivato nei 100 piani in totale parità con lo stesso Tolan con 10"3, la vittoria fu attribuita a quest'ultimo anche se in forte dubbio. Nei **100 piani femminili la polacca Stanislaw Walasiewicz registrò il primato mondiale, aggiudicandosi l'oro in 11"9.** Alla morte però vennero sciolti i dubbi sulla effettiva sessualità della velocista, in quanto **il responso medico attribuiva a Walasiewicz organi genitali maschili:** una vera beffa, ma all'epoca non venivano applicati i controlli sul sesso degli atleti.

I giudici commisero un clamoroso errore anche nel **lancio del disco, annullando un tiro valido del francese Jules Noël di 48 metri,** misura che gli sarebbe valsa la zona medaglia, poiché in quel momento ognuno di loro era preso ad osservare la gara di salto con l'asta invece di svolgere il proprio compito.



Dorothy Poynton, 13 anni, medaglia d'argento nei tuffi dal trampolino

Avanti